

Claudio Rotta Loria nasce a Torino nel 1949 e, sempre a Torino, compie gli studi artistici, frequenta l'Accademia e la Scuola di Design, e si laurea in filosofia.

Dopo iniziali esperienze figurative, nel 1968 orienta il suo lavoro nella direzione delle contemporanee indagini sulla riduzione del linguaggio della pittura ai suoi dati primari, elementari e concreti: da un lato la strutturalità visuale, programmata e cinetica e dall'altro il valore poetico della geometria, suscitato da minimi di stimolazione percettiva e sensoriale. Le opere che ne derivano si caratterizzano per le costanti implicazioni spaziali e oggettuali, chiave per seguire lo sviluppo di tutto il suo lavoro fino ad oggi.

Realizza così le Superfici interattive (1968), strutture reticolari complesse a pluripercezione; i Cromoplastici (1970), dove il colore fluorescente nascosto all'osservatore da forme curve e a reticolo, produce effetti di vibrazione cromatica sul bianco della superficie dell'opera; le Superfici a interferenza luminosa (1971), che indagano l'azzeramento percettivo e i minimi di sensibilizzazione della superficie monocroma della carta mediante la ripetizione a intervalli regolari di corte linee incise ed egualmente inclinate che, successivamente, danno luogo a sollevamenti lamellari e a ombre colorate; gli Interventi d'ambiente (1971), strutture elementari in dialogo con lo spazio naturale e costruito; gli Oggetti cinetici (1971), caratterizzati da lenti e quasi impercettibili movimenti delle superfici e, infine, le Spazializzazioni di forme geometriche (1971) che indagano il problema del passaggio dalla bidimensionalità alla tridimensionalità mediante minimi innalzamenti strutturali della superficie, secondo una logica di sviluppo intesa come sistema di trasformazioni e campo di possibilità di variazioni morfogenetiche.

In questo periodo fa parte dell'"Operativo Ti.zero" di Torino ed è cofondatore dell'omonimo "Centro sperimentale di ricerca estetica" (1969-1976), punto di riferimento della visualità strutturale che affianca all'attività espositiva di operatori italiani e stranieri, dibattiti ed interventi estetici sul territorio e con le scuole, in collegamento con altri gruppi d'arte programmata e percettiva attivi in Italia e all'estero. È invitato alla "X Quadriennale d'arte" (Roma, 1975); ai "Segundos Encontros Internacionais de Arte" (Viana do Castelo e Lisbona, 1975) ed espone in numerose collettive.